

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quale seguito per la mozione "Per una vera strategia di riduzione del danno nel campo della prostituzione"?

Il 21 aprile scorso il Gran Consiglio ha votato (68 voti a favore e un astenuto) il rapporto della Commissione della legislazione relativo alla mozione "Per una vera strategia di riduzione del danno nel campo della prostituzione".

Così facendo il Gran Consiglio ha sostanzialmente accolto l'invito commissionale ad approvare il rapporto del gruppo d'esperti, specialmente istituito dal Consiglio di Stato, che sollecitava il Governo a intensificare gli sforzi nel campo della protezione delle vittime di sfruttamento sessuale, attivandosi presso la Confederazione per portare avanti la richiesta della mozione. Richiesta che verteva sulla predisposizione di un progetto pilota scientificamente controllabile e controllato per concedere alle donne migranti che esercitano illegalmente nell'industria del sesso a pagamento, un permesso di lavoro temporaneo utile a far emergere il fenomeno e le problematiche del sommerso. Esercizio che dovrebbe consentire di mettere a punto delle leggi applicabili ed utili a regolamentare la "problematica prostituzione" per riportarlo sotto il controllo dello Stato.

Dopo il voto l'onorevole Luigi Pedrazzini si era impegnato di fronte al Gran Consiglio a portare in sede di conferenza intercantonale dei direttori dei Dipartimenti di giustizia e polizia la richiesta contenuta nella mozione. L'onorevole Pesenti, direttrice del Dipartimento della sanità, si era impegnata a fare altrettanto nel suo settore.

Con la presente interrogazione chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Quali passi sono stati intrapresi in tal senso dai dipartimenti interessati?
2. Se dei passi sono stati compiuti, con quali risultati?
3. Se non è stato fatto nulla, per quale motivo?
4. Se non è stato fatto nulla, quando si farà qualcosa?

Sergio Savoia
Gysin - Maggi